

Fratelli delle
Scuole Cristiane



Verso l'anno 2021: vivere insieme la gioia della nostra missione

Circolare 470
24 Marzo 2015

Consiglio Generale
Via Aurelia, Roma, Italia

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

CIRCOLARE 470

24 Marzo 2015

**Verso l'anno 2021:
vivere insieme
la gioia della nostra
missione**

Consiglio Generale

Via Aurelia – Roma, Italia



Introduzione

Quasi un miliardo e mezzo di persone sono poveri “multidimensionali”, avendo accumulato carenze sanitarie, educative e nel loro tenore di vita. E quasi 800 milioni di persone sono in pericolo di ricadere nella povertà in caso di gravi contrattempi (Rapporto UNDP, 2014).

Il 45° Capitolo Generale esprime gli sforzi collettivi dei Lascalliani per discernere le necessità, le priorità e le aspirazioni dell'Istituto. Esso rappresenta soprattutto una comune determinazione a riflettere sulle proprie esperienze in 78 nazioni e a fornire una solida base per un programma che risponda a un certo numero delle attuali e future sfide mondiali. Un programma che sia all'altezza delle aspirazioni delle nostre comunità e delle nostre opere in vista di un futuro migliore. La Circolare 470 può servire da guida per il programma dell'Istituto.

Questa riflessione va di pari passo con l'appello che abbiamo ricevuto durante il 44° Capitolo Generale, quando la sig.ra Mary Robinson, già presidente dell'Irlanda e Alto Commissario per i Diritti dell'uomo presso le Nazioni Unite, ci ha invitato a collaborare per conseguire gli obiettivi del terzo millennio. Noi riconosciamo che gli obiettivi dello sviluppo del terzo millennio, fissati dalle Nazioni Unite, hanno stabilito le priorità mondiali e nazionali e orientato l'azione a tutti i livelli. Tuttavia le tendenze per sradicare la povertà e incre-

mentare l'accesso all'educazione primaria sono state piuttosto diseguali. Molto lavoro rimane da fare.

In quanto organizzazione internazionale di Lasalliani, possiamo contribuire nell'ambito della solidarietà, della povertà, dell'educazione in generale e in particolare dell'educazione religiosa, in vista della realizzazione del bene comune. Siamo coscienti che il nostro Istituto vive in un mondo che richiede una maggiore interdipendenza tra le Regioni, le Province e i Settori. Sappiamo che le sfide mondiali che abbiamo di fronte richiedono un vero programma internazionale e una roadmap con responsabilità condivise da tutte le Regioni, le Province e i Settori. Non esiste una stessa misura che si adatti a tutti. Questo richiede flessibilità per concepire programmazioni e obiettivi misurabili secondo le condizioni e le priorità regionali, di Provincia e di Settore, sempre rispettando le direttive generali del 45° Capitolo Generale.

Il contesto delle tendenze

La fede nella presenza di Dio in mezzo ai poveri e nelle periferie

Le tendenze verso una demografia radicalmente cambiata, una più grande commercializzazione delle risorse e una crescente disegualianza sociale hanno creato una frattura nelle economie esistenti e nuove condizioni di estrema ricchezza ed estrema povertà. Queste tendenze si sono pure tradotte in una diseguale produzione di cibo, di distribuzione e di consumo, in fallimenti sistematici nelle cure della salute e dell'educazione e negli effetti nefasti sulla sostenibilità dell'ambiente. Questi ecosistemi di popolazioni spostate, mescolate e in competizione, di povertà e di emarginazione portano con sé varie conseguenze: bassi salari, lavoro precario, sfrut-

tamento sessuale, essere senza casa, lavoro minorile e vulnerabilità di fronte alla capricciosa azione della politica e del potere a vari livelli e latitudini.¹

In quanto Lasalliani, la nostra vocazione si basa sulla chiamata di Dio a rispondere alle necessità educative dei poveri che vivono nelle periferie. Con termini simili, il 45° Capitolo Generale ci chiama ad andare «al di là delle frontiere». Anche la Chiesa ci invita a prendere sul serio questa chiamata, dicendoci: «tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».²

Sotto questa luce dobbiamo chiederci se le nostre opere educative - dalle elementari all'università, dai corsi professionali alla ricerca accademica, formali o non formali, tradizionali o innovatrici - rispondono adeguatamente alla povertà che le circonda e alle persone che vivono isolate in periferia. Come il nostro Fondatore, che fu profondamente toccato dai figli degli artigiani e dei poveri di strada, in questa *Circolare* siamo tutti invitati a rinnovare continuamente l'impegno nella fede per i poveri e per quelli che vivono nelle periferie.

Lo Zelo per il nostro ministero di educazione religiosa e per il bene comune

La tendenza verso la secolarizzazione che impregna le sfere dei sessi, della religione, della spiritualità e dell'educazione ha aperto nuovi cammini e introdotto realtà mondiali e loca-

¹ Thomas J. Donahue. *What's the Harm in Global Poverty?* A lecture to the International and Area Studies Lecture Series Central Connecticut State University, April 15, 2014.

² *Evangelii Gaudium*, 20.

li prima sconosciute. Il fenomeno della secolarizzazione ha messo nuovamente in discussione tutti gli aspetti della vita, spostando il ruolo della religione dalla sfera pubblica a quella della scienza e della ragione, ed elevando l'individuo al di sopra della comunità. Nel processo di secolarizzazione, l'educazione religiosa è messa ai margini nei discorsi pubblici o accademici, la spiritualità privata è favorita rispetto alla religione organizzata, l'uguaglianza dei sessi sfida tutte le grandi religioni, ogni norma è relativizzata. Il bene comune e l'educazione religiosa hanno perduto la loro influenza negli ambiti pubblici e privati.³

In quanto Lasalliani, siamo *ambasciatori e ministri di Cristo* e cerchiamo ciò che è sempre buono e benefico per realizzare lo sviluppo umano integrale e il bene comune. Il 45° Capitolo Generale usa lo stesso linguaggio e ci provoca a *vivere la comunione radicalmente e profeticamente e a condividere i fondamenti della nostra fraternità* per realizzare una nuova tappa di evangelizzazione contrassegnata dalla gioia del Vangelo.⁴ Questo segno della gioia deriva dal nostro carisma e dalla nostra spiritualità. Noi proclamiamo il Vangelo ai poveri attraverso il nostro ministero educativo e particolarmente attraverso l'educazione religiosa.

L'educazione religiosa ha un ruolo sociale più ampio che quello di restare semplicemente centrata interiormente su «codici di credenze e di riti». Essa può servire alle necessità pubbliche e aiutare a risolvere le crisi sociali. L'educazione religiosa può servire come strumento prezioso e come voce sulla pubblica piazza centrata sull'«esterno» e rispondere ai

³ Joshua D. Reichard, *Religionless Religious Education?* REA Annual Meeting, November 8-10, 2013.

⁴ *Circolare* 469, § 1.16; 2.1.

bisogni reali della società e della comunità nel suo insieme.⁵ Essa offre il dialogo piuttosto che una lotta su credenze e posizioni ideologiche. Il dialogo interreligioso, per esempio, serve a contribuire a una reciproca comprensione e all'avanzamento del bene comune dell'umanità.

L'educazione religiosa e il bene comune ci invitano a ripensare e a rinnovare la nostra azione specialmente verso i bambini e i giovani poveri. La Chiesa, allo stesso modo, ci invita «a essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società».⁶

È sotto questa luce che dobbiamo interrogarci come Papa Francesco: «Siamo coraggiosi per andare per le nuove strade che la novità di Dio ci offre o ci difendiamo, chiusi in strutture caduche che hanno perso la capacità di accoglienza?».⁷ Come il nostro Fondatore, che era appassionato nell'insegnare ai giovani a diventare buoni discepoli, apostoli e cittadini, in questa *Circolare* siamo tutti invitati a continuare con zelo l'educazione religiosa che serve al bene comune.

Vivere in comunione: promessa di vitalità

Come educatori lasalliani non possiamo restare seduti facendo niente, semplicemente guardando le cose da fare. C'è l'urgente necessità di trovare nuovi percorsi che incoraggino la creatività e l'innovazione nella ricerca del bene comune. Il bene comune che noi perseguiamo è una crescita sostenibile e non esclusiva e uno sviluppo negli ambiti economici, politici, sociali e spirituali. Questo bene comune richiede processi

⁵ Joshua D. Reichard. *Ibid.*

⁶ *Evangelii Gaudium*, 187.

⁷ Omelia della festa di Pentecoste, 2013.

partecipativi, responsabilità condivise e rendicontazioni in tutte le Regioni, Province e Settori. Questo sforzo collettivo non è nuovo, ma strettamente legato al nostro voto di vivere «insieme e per associazione» per il servizio educativo dei poveri. Nella fede noi crediamo che questo significhi vivere la promessa di vitalità, non solo per l'Istituto ma in particolare per quelli che sono vulnerabili e vivono nelle periferie. La Circolare 470 può offrire a ogni Settore, Provincia e Regione un piano delle nostre priorità e delle nostre strategie per i prossimi sette anni.

Fraternamente in San Giovanni Battista de La Salle,

*Fratel Robert Schieler, Superiore Generale,
e i membri del Consiglio Generale:*

Fratel Jorge Gallardo de Alba, Vicario Generale

Fratel Timothy Coldwell

Fratel Aidan Kilty

Fratel Ricky Laguda

Fratel Rafael Matas Rosselló

Fratel Pierre Ouattara

Fratel Paulo Petry

Fratel Gustavo Ramírez Barba



I. La missione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio Generale

A. A servizio dell'Istituto

Nello spirito della Regola il Fratello Superiore Generale e i Fratelli del suo Consiglio *considerano l'autorità come un servizio* (RR 109⁸) che deve essere esercitato *in uno spirito di corresponsabilità e di sussidiarietà* (RR 110).

Questo spirito ci chiama a essere attenti alla vita dei Fratelli e alla varietà delle situazioni nell'Istituto e a discernere insieme come affrontarle. Nello stesso tempo, compete al Consiglio Generale di assumersi le proprie responsabilità «prendendo le decisioni e dando impulso alle iniziative necessarie per il buon andamento dell'Istituto, nella fedeltà al suo carisma.» (RR 110.3).

B. La missione globale del Consiglio Generale

La missione del Consiglio Generale è definita dalla *Regola* (RR, capitolo 8) e dalle direttive del 45° Capitolo Generale. Vogliamo dare importanza alle seguenti:

- Essere garanti del carisma del Fondatore e della missione dell'Istituto.
- Essere messaggeri di speranza, di giustizia, di fede e di gioia.

⁸ RR: Regola revisionata.

- Mantenere vivo il dinamismo profetico dell'eredità spirituale lasciata dal Fondatore.
- Vigilare al rinnovamento spirituale e mistico dei Fratelli.
- Restare in contatto con tutte le parti dell'Istituto.
- Assicurare una corretta comprensione della *Regola* revisionata.
- Incoraggiare le nuove iniziative.
- Prendere tutte le decisioni necessarie.

C. Il governo dell'Istituto secondo il 45° Capitolo Generale

Come indicato dalla Regola, il Capitolo Generale assicura l'adattamento e il continuo rinnovamento dell'Istituto e stabilisce le principali linee direttrici del futuro governo dell'Istituto. Il 45° Capitolo Generale ha rivisto le strutture di governo stabilite dal 44° Capitolo Generale (2007) che aveva costituito un Consiglio Generale comprendente il Fratello Superiore Generale, il Fratello Vicario Generale, cinque Fratelli Consiglieri Generali incaricati delle Regioni, e tre Fratelli Consiglieri Generali residenti a Roma. Questa struttura era il risultato della necessità continuamente mutevole che la più alta istanza legislativa dell'Istituto potesse provvedere nel modo più efficace a sostenere il Fratello Superiore Generale nella sua missione di leadership e di animazione dell'Istituto. Questa struttura è stata operativa fin dal Capitolo Generale del 1976, quando il ruolo degli Assistenti fu assorbito in quello dei Fratelli Consiglieri Generali.

Il 45° Capitolo Generale ha deciso di mantenere i cinque Fratelli Consiglieri Generali con responsabilità particolari per le Regioni, ma ha lasciato al Fratello Superiore Generale la libertà di nominare due Consiglieri aggiuntivi in base alle ne-

cessità piuttosto che presentargli dei Consiglieri residenti eletti. Nello stesso tempo, per sottolineare il legame essenziale tra il Fratello Superiore Generale e il Fratello Vicario Generale; il 45° Capitolo Generale ha deciso che il Fratello Vicario Generale sia eletto fra tre nomi proposti al Capitolo dal Fratello Superiore Generale. Esso ha pure definito il ruolo del Vicario Generale evidenziando la sua mansione di agevolatore dell'unità di vedute all'interno dei servizi dell'Istituto di cui sarà il coordinatore.

Questi cambiamenti danno maggior flessibilità nel modo di operare del Centro dell'Istituto e più opportunità di comunicazione personale e diretta con coloro che hanno la responsabilità della leadership dell'Istituto.

1. Composizione del Consiglio Generale

L'amministrazione centrale dell'Istituto è ora composta dal Fratello Superiore Generale, dal Fratello Vicario Generale, da cinque Consiglieri Generali incaricati delle cinque Regioni dell'Istituto e da due Consiglieri Generali: un Fratello Consigliere Generale che coordina il settore dell'Associazione e della Missione e accompagna l'educazione superiore; e un altro Fratello Consigliere Generale che coordina i settori della promozione delle vocazioni lasalliane, in particolare alla vita di Fratello, l'accompagnamento dei differenti gruppi della Famiglia Lasalliana e che rappresenta una voce e una presenza supplementare di un Fratello in seno al Consiglio della RELEM, Regione dell'Istituto con la più alta concentrazione di Fratelli, di cui molti anziani. Queste ultime due nomine godono della flessibilità concessa dalla *Regola* che stabilisce che «il Fratello Superiore Generale può aggiungere uno o due

nuovi membri al Consiglio Generale» (RR 128.3) *secondo le necessità dell'Istituto.*

2. Composizione dei Segretariati e dei Servizi

Il 45° Capitolo Generale si è trovato d'accordo affinché il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio siano liberi di ristrutturare i Segretariati e i Servizi secondo le attuali e future necessità.

3. Ruolo del Fratello Superiore Generale

a. Presenza alle Conferenze dei Visitatori

Il Fratello Superiore Generale interagirà più direttamente con i Fratelli Visitatori per dar loro sostegno e animazione. Questo comporterà almeno un incontro annuale durante le Conferenze Regionali dei Visitatori.

b. Visite pastorali alle Province

Per le sue visite pastorali, il Fratello Superiore Generale, in dialogo con il Fratello Visitatore e il suo Consiglio, identificherà e prenderà in esame i settori chiave. Queste visite devono sempre essere occasioni per incoraggiare i Fratelli e gli altri Lasalliani e, quando fosse necessario, esercitare l'autorità e intervenire a nome dell'Istituto.

4. Il ruolo del Fratello Vicario Generale

Oltre a rimpiazzare in caso di necessità il Fratello Superiore Generale ed essere il suo primo collaboratore, il Fratello Vicario Generale è incaricato del coordinamento dei Segretariati e dei Servizi della Casa Genera-

lizia. Inoltre organizza e modera le sessioni plenarie del Consiglio Generale.

5. Il ruolo del Consiglio Generale

La vita comunitaria del Consiglio si svolge principalmente in occasione delle riunioni a Roma dei Fratelli Consiglieri Generali per le loro regolari sessioni plenarie. Queste sono centrate sulle necessità e le preoccupazioni dell'Istituto e facilitano la condivisione della fede e la formazione permanente del Consiglio Generale.

D. L'organigramma organizzativo

Il seguente organigramma organizzativo descrive la struttura del Centro dell'Istituto.

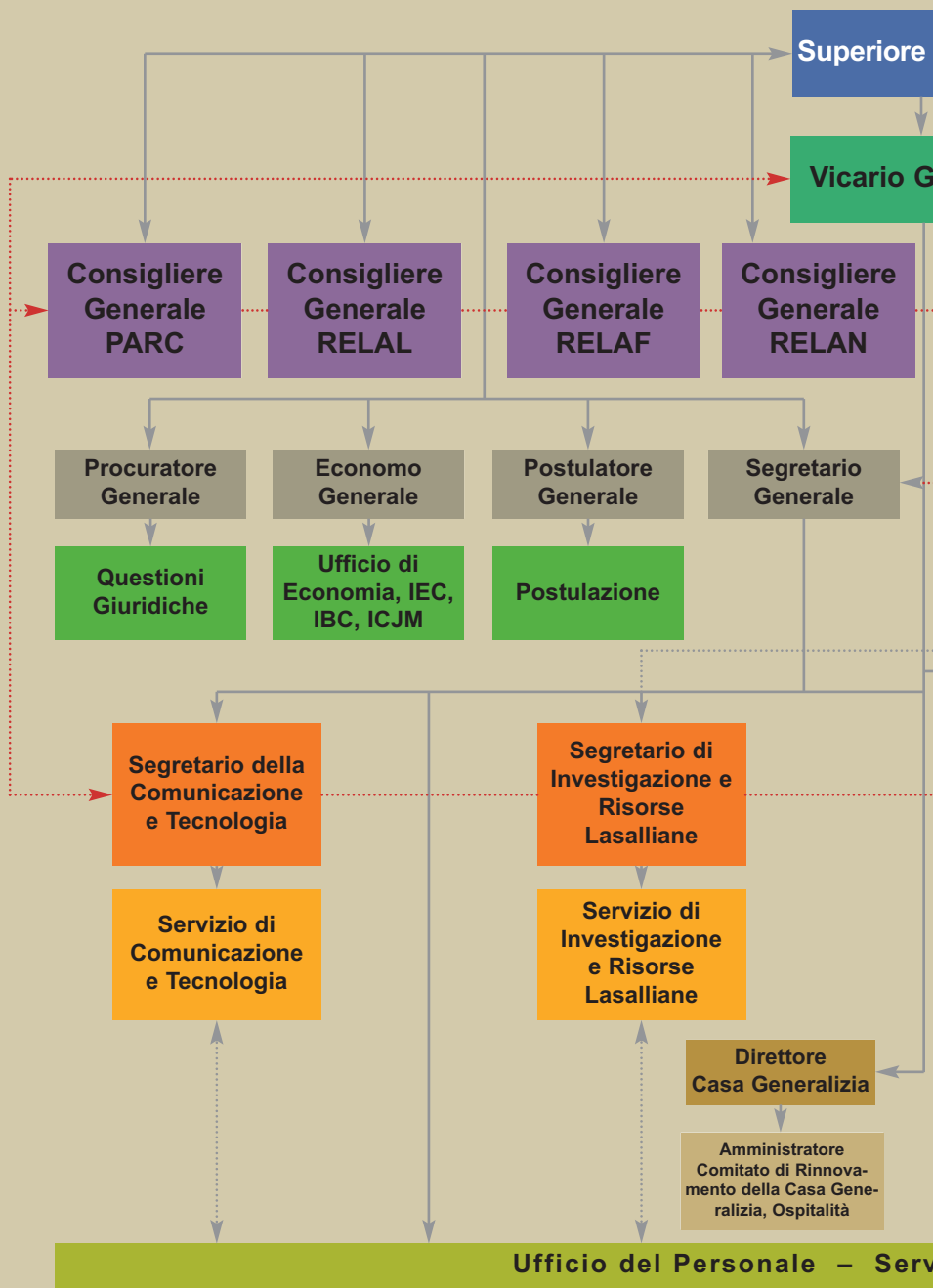
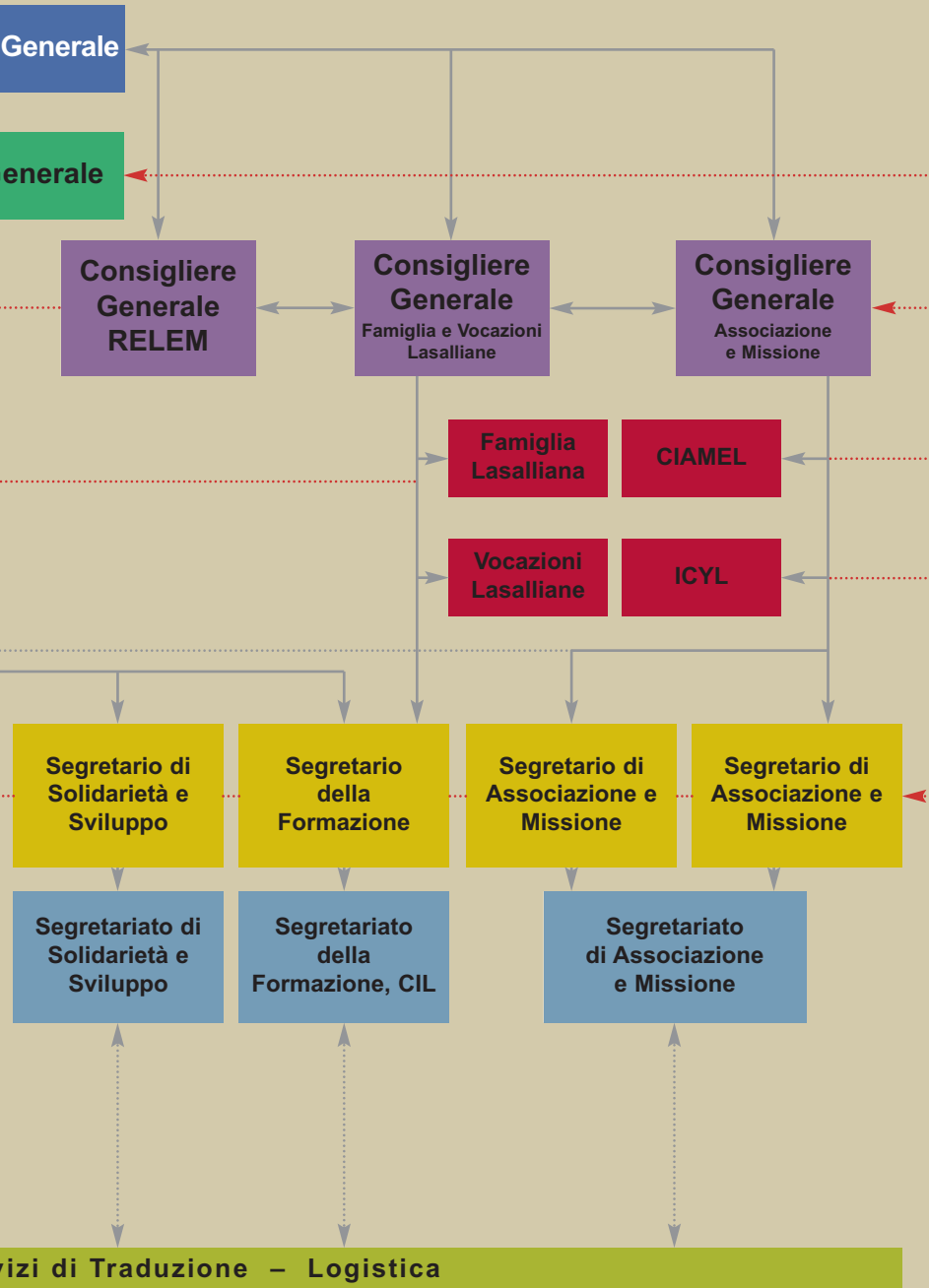


Fig. 1: IEC: Consiglio Economico Internazionale; IBC: Consiglio Internazionale; CIAMEL: Consiglio Internazionale dell'Associazione e Missione Lasalliana; ICYL: Consiglio Internazionale di Cultura e Liturgia.



Internazionale di Asesores; **ICJM**: Istituto Convitto Jesus Magister;
 Consiglio Internazionale dei Giovani Lasalliani; **CIL**: Centro Internazionale Lasalliano



II. Identità e missione

A. La nostra visione

Spinti dall'urgenza dei bisogni,
illuminati dal Vangelo,
ispirati dalla nostra memoria vivente,
noi trasformiamo le vite
mediante un'educazione di qualità per tutti.

B. Missione

Il fine di questi Istituto è quello di assicurare un'educazione umana e cristiana ai giovani, specialmente ai poveri, secondo il ministero affidatogli dalla Chiesa (RR, 3).

C. Valori centrali

Fede: Riconoscere la presenza di Dio in tutto quello che siamo e facciamo.

Servizio: Compire tutte le nostre azioni per amore di Dio.

Comunione nella missione: Incarnare Gesù attraverso la nostra associazione nelle nostre comunità e nelle nostre opere.

D. Tema generale

Vivere insieme la gioia della nostra Missione.

E. Sotto-temi

I prossimi sette anni saranno strutturati attorno a sotto-temi legati al tema generale. Attorno a ciascun sotto-tema si offrono tre prospettive per permettere all'Istituto e alla Famiglia Lasalliana di unificare la propria visione e sviluppare proposte integrate affinché la Missione lasalliana sia sempre più pertinente.

Queste prospettive di organizzazione sono: a) le tendenze mondiali, b) la nostra memoria vivente, c) le risposte e gli eventi lasalliani.

2014 - 2015	Quest'opera di Dio è la nostra
Tendenze mondiali	Integrare le tecnologie mondiali e le verità evangeliche.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Crisi di Parménie. Lettera del 1714
Risposte ed eventi lasalliani	Pedagogia del 45° Capitolo Generale. <i>Circolari</i> 469 e 470. Eventi di Provincia centrati sull'Anno della Vita Consacrata.

2015 - 2016	Un'avventura evangelica
Tendenze mondiali	Affrontare i nuovi tipi di povertà e la cultura della mercanzia.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Il De La Salle si trasferisce a Saint-Yon (nov. 1715). Continua a lavorare sulle <i>Meditazioni per le domeniche e le feste</i> .
Risposte ed eventi lasalliani	Visita pastorale alla PARC. <i>Regole</i> revisionate. Dichiarazione sull'educazione lasalliana. Processo lasalliano d'insegnamento/apprendimento per il XXI sec.

2016 – 2017	Una chiamata, strade diverse
Tendenze mondiali	Vivere la spiritualità in mezzo alla secolarizzazione: un modo nuovo di essere Chiesa.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Il Frère Barthélémy visita le comunità per preparare il Capitolo Generale. Viene eletto Superiore Generale al 2° Capitolo Generale (1717).
Risposte ed eventi lasalliani	Visita pastorale alla RELAF. Aggiornamento della <i>Guida per la Formazione</i> .

2017 – 2018	Lasalliani senza frontiere (Incontro intercapitolare)
Tendenze mondiali	Formare comunità sostenibili in un ambiente naturale e demografico radicalmente trasformato.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Il De La Salle lavora su <i>l'Explication de la méthode d'oraison</i> ; rivede le Regole (1718).
Risposte ed eventi lasalliani	Incontro intercapitolare (marzo 2018). Visita pastorale alla RELEM. Promuovere i valori evangelici e la catechesi nelle istituzioni lasalliane.

2018 – 2019	Il nostro cuore arde dentro di noi (Anno delle vocazioni lasalliane)
Tendenze mondiali	Cercare uno sviluppo inclusivo; l'opzione per i poveri.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Revisione finale della <i>Conduite des Écoles</i> . Il De La Salle muore il Venerdì Santo (7 aprile 1719).
Risposte ed eventi lasalliani	Visita pastorale alla RELAL. Cittadinanza e diritti umani nelle istituzioni lasalliane.

2019 – 2020	Grandi cose sono possibili (3 ^a AIMEL)
Tendenze mondiali	Superare le divisioni pur nel rispetto delle singolarità; il dialogo interreligioso.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Pubblicazione de <i>La Conduite des Écoles</i> . Morte di Frère Barthélémy (1720). Frère Timothée viene eletto 2° Superiore Generale.
Risposte ed eventi lasalliani	Assemblea internazionale (maggio 2020). Visita pastorale alla RELAN. Memoria lasalliana e itinerari educativi.

2020 – 2021	La nostra visione. La nostra passione. Il nostro avvenire. (46° Capitolo Generale)
Tendenze mondiali	Importanza crescente dell'individuo di fronte alla saggezza della comunità.
La nostra memoria vivente (1714-1715)	Frère Bernard scrive la prima biografia del De La Salle.
Risposte ed eventi lasalliani	4° Simposio internazionale dei Giovani Lasalliani (nov. 2020). Assemblea dei Giovani Fratelli (nov. 2020). 46° Capitolo Generale (maggio 2021). Temi lasalliani 4.



III. Il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL)

Introduzione

Incoraggiati dall'impatto positivo dei Consigli della Missione Educativa Lasalliana nelle Regioni e nelle Province e provocati dall'urgenza di crescenti necessità, il 45° Capitolo Generale ha adottato una struttura proposta dalle Assemblee Internazionali della Missione del 2006 e 2013: il Consiglio Internazionale della Missione Educativa Lasalliana. Il Capitolo è andato oltre e ha affidato a questa nuova struttura dei compiti specifici e importanti. Essa riflette una decisione presa dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio, quella di riunire i due vecchi segretariati: Famiglia Lasalliana e Associazione, e Missione Educativa Lasalliana.

Seguendo il programma stabilito dal 45° Capitolo Generale, il Consiglio Generale, nella sua riunione plenaria del settembre 2014, ha creato un comitato *ad hoc* per elaborare gli statuti di questa nuova struttura. Questo comitato si è riunito a febbraio 2015 e ha concluso con successo la sua missione. Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio hanno approvato gli statuti che hanno effetto immediato.

Gli statuti hanno definito le principali responsabilità dei membri del Consiglio; innanzitutto aiutare e sostenere il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio nell'esercizio delle loro responsabilità in relazione alla Missione Educativa

Lasalliana; e inoltre: dare direzione e sostegno ai Consigli regionali e di Provincia della Missione e alla rete educativa lasalliana per sviluppare ancora di più la corresponsabilità.

Accompagnato dal Fratello Consigliere Generale responsabile dell'Associazione e della Missione, sostenuto dal Segretariato corrispondente e consapevole e rispettoso delle diverse realtà dell'Istituto, questo Consiglio cercherà di sostenere in modo collaborativo la rete lasalliana e la sosterrà per l'avvenire.

A. Definizione e obiettivo

Il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL), così come è definito dai propri statuti, è un organismo deliberativo e collaborativo formato da Fratelli e Collaboratori rappresentante l'Istituto a livello mondiale. Esso è eretto per animare e dirigere tutti gli attuali e futuri programmi educativi che incarnano la missione lasalliana. Il lavoro del CIAMEL riflette l'interesse per assicurare un futuro di speranza a ogni studente affidato alle nostre cure, particolarmente quelli poveri e più vulnerabili.

B. Obiettivi strategici

1. Applicare le linee d'azione prioritarie proposte dall'Assemblea Internazionale per la Missione Educativa Lasalliana (AIMEL 2013) e valutare il loro impatto in particolare sul servizio per i poveri e per i più vulnerabili.
2. Attuare le decisioni del 45° Capitolo Generale concernenti il mandato del CIAMEL.
3. Sviluppare una visione profetica della rete lasalliana sulla base di studi a livello mondiale delle realtà attuali e delle possibilità future.

C. Scopi operativi

1. Identificare le strutture Provinciali e Regionali della Missione Educativa Lasalliana già esistenti e promuoverne l'avvio là dove non esistono.
2. Aiutare e rinforzare la buona amministrazione nelle opere esistenti per assicurare la loro sussistenza.
3. Aiutare e incoraggiare i progetti educativi a livello internazionale a favore dei più vulnerabili.
4. Mettersi in rete con le università lasalliane e i centri di studi superiori per rinforzare i legami, mettere in comune le risorse e incoraggiare la ricerca a favore della missione lasalliana.
5. Promuovere la formazione integrale di tutti i Lasalliani per favorire una più profonda comprensione e una più ampia attuazione della missione lasalliana.
6. Rinforzare la rete lasalliana delle opere secondo criteri di solidarietà e di interdipendenza.
7. Riunire i Lasalliani dei diversi settori dell'Istituto per creare commissioni *ad hoc* per specifici progetti.
8. Collaborare con i Segretariati della Casa Generalizia in tutto quello che è in relazione con il lavoro della missione.
9. Redigere una guida di valutazione istituzionale, basata su criteri sviluppati dal Segretariato per l'Associazione e la Missione, per valutare e rinforzare l'impegno dei membri nelle opere della rete educativa lasalliana.

D. I membri

Il ruolo strategico affidato a questa nuova struttura richiede

un'accurata selezione dei suoi membri che idealmente si compone per un terzo di Fratelli e due terzi di Collaboratori. Questa selezione seguirà un processo guidato e fondato su specifici criteri il cui scopo è di selezionare dei Lasalliani di tutto l'Istituto che siano capaci di espletare il mandato del Consiglio. Gli statuti approvati offrono questi criteri a tutti coloro che sono incaricati del processo di selezione dei candidati, cioè i Fratelli Visitatori e i Fratelli Consiglieri Generali delle Regioni. Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio procederanno alle nomine definitive avendo cura di assicurare l'equilibrio e la diversità dei membri del Consiglio.

E. Le procedure del Consiglio

Questa nuova struttura mira a fornire un processo dinamico ed efficiente. Per questa ragione:

- La prima riunione del Consiglio comprenderà una direttiva sull'interazione del Consiglio con altre strutture internazionali. I nuovi membri riceveranno queste direttive quando si uniranno al Consiglio.
- Il primo anno i Consiglieri saranno presenti di persona due volte.
- Dopo il primo anno, tenuto conto delle implicazioni finanziarie, il Consiglio, dopo aver consultato il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio, deciderà se incontrarsi una o due volte l'anno.
- Se necessario, il Presidente, consultato il Fratello Consigliere Generale che accompagna Associazione e Missione, può convocare riunioni in videoconferenza.
- Il Consiglio si impegna in un processo di discernimento e in una riflessione orante che rispetti i punti di

vista di tutti per raggiungere il consenso.

- A discrezione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio può essere programmata una riunione annuale congiunta per assicurare l'allineamento delle priorità.
- Il Consiglio può convocare esperti tecnici per essere consultato e informato su temi particolari.
- Il Consiglio, nel suo esercizio, stabilirà équipes *ad hoc* per progetti speciali.
- Il Consiglio deciderà il modo in cui il lavoro riguardante un progetto e i suoi risultati verranno diffusi attraverso la rete educativa lasalliana.
- Durante lo svolgimento di determinati progetti, il Consiglio può richiedere una collaborazione più stretta o il sostegno dei Segretariati o dei Servizi specifici.
- Il calendario annuale prevede che il Consiglio incontri i Segretariati e i Servizi della Casa Generalizia per condividere con loro le informazioni rilevanti.
- Le decisioni prese dal CIAMEL saranno sottoposte all'approvazione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio.

F. La valutazione del Consiglio

I membri nominati dal Consiglio si riuniranno la prima volta nell'ultimo trimestre 2015. In seguito faranno un rapporto periodico al Fratello Superiore Generale e al suo Consiglio sull'avanzamento dei progetti.

Si spera che questa struttura, che prende avvio dopo quasi 10 anni da quando era stata proposta, sia utile ed efficace. Il

rapporto del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio al 46° Capitolo Generale servirà come base per le future decisioni riguardanti questa struttura della Missione Educativa Lasalliana.



Introduzione

I Segretariati e i Servizi

I Segretariati e i Servizi del Centro dell'Istituto sono organizzati per aiutare il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio nel governo e nell'animazione dell'Istituto. La sinergia tra il Consiglio Generale e i Segretariati e i Servizi Centrali ha prodotto il seguente piano strategico con lo scopo di condurre a buon fine le decisioni del 45° Capitolo Generale con un insieme di obiettivi e di strategie inclusive e realistiche che coinvolgono le Regioni, le Province e altre entità riguardanti il mondo lasalliano.

Il Capitolo Generale ha deliberato che il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio siano liberi di ristrutturare i Segretariati e i Servizi in funzione delle necessità attuali e future.⁹ Basandosi sull'esperienza degli anni precedenti, il Consiglio Generale ha deciso di:

- Unificare i Segretariati *Missione Educativa Lasalliana e Associazione* in un solo Segretariato con due segretari, diretto e animato da un Fratello Consigliere Generale. Il nome del nuovo Segretariato è «**Asso-**

⁹ cf. Circolare 469, § 6.16.

ciazione e Missione: lavorare per un avvenire di speranza».

- Sostituire il precedente Segretariato *Essere oggi Fratelli* con il **Segretariato per la Formazione**. Questo Segretariato coordinerà le iniziative in accordo con la pastorale delle vocazioni. Esso include la comunità e i servizi del Centro Internazionale Lasalliano (CIL).
- Creare il **Servizio comunicazione e tecnologia**; aggiungendo l'elemento della tecnologia al suo campo d'azione.
- Conservare il **Segretariato Solidarietà e Sviluppo**.
- Conservare il **Servizio della ricerca e delle risorse lasalliane**.
- Il Fratello Vicario Generale coordina i Segretariati e i Servizi della Casa Generalizia.

Consigli consultivi internazionali e Commissioni ad hoc.

Fino all'ultimo Capitolo Generale, ogni Segretariato e Servizio aveva un proprio Consiglio consultivo internazionale. Una valutazione ha suggerito che sarebbe più efficace nominare, in caso di necessità, delle commissioni *ad hoc* per aiutare in maniera diretta quando sorgessero problemi. Alcune sono già state suggerite o decise dal Capitolo Generale, come:

- La commissione *ad hoc* per creare gli statuti del CIAMEL.¹⁰
- La commissione *ad hoc* per fare uno studio sull'atti-

¹⁰ Circolare 469, § 3.4.

vità della pastorale e per sviluppare metodologie per l'annuncio del Vangelo.¹¹

- La commissione ad hoc per aggiornare la Guida per la Formazione dei Fratelli.¹²

Come deciso dal Capitolo Generale, il Consiglio Generale continuerà a tenere conto dei preziosi pareri del *Consiglio Economico Internazionale* e del *Consiglio Internazionale dei Giovani Lasalliani*, che si riuniranno periodicamente secondo i propri statuti.

Il presente capitolo descrive il ruolo e introduce gli obiettivi dei Segretariati, dei Servizi e dei Consigli consultivi internazionali.

A. Segretariato Associazione e Missione: lavorare per un avvenire di speranza

Essendo vostro dovere insegnare tutti i giorni ai vostri discepoli a conoscere Dio, a insegnare loro le verità del Vangelo e formarli a praticarle, dovete essere voi stessi pieni di Dio e infiammati dall'amore per la sua santa legge, affinché le vostre parole abbiano effetto sui vostri discepoli. Predicate con l'esempio, e praticate ai loro occhi quello di cui volete persuaderli (Med 100.2).

Fin dalla nostra fondazione, l'associazione per il servizio educativo dei poveri è stata un richiamo che ci provoca. Recentemente questo è stato più evidente nelle riflessioni dei delegati dell'AMIEL 2013 e del 45° Capitolo Generale. Questi due eventi hanno riconosciuto l'esperienza vissuta dell'Istituto nell'ambito dell'associazione negli anni recenti e l'impatto dell'associazione sul modo con cui serviamo i poveri mediante l'educazione.

¹¹ *Ibid.* Decisione 15.

¹² *Ibid.* Decisione 31.

A livello organizzativo vogliamo sottolineare questa relazione tra Associazione e Missione istituendo un solo Segretariato per animare ciò che, fino all'ultimo Capitolo Generale, era affidato a due diversi Segretariati. Fra le opportunità dell'Istituto si dovranno continuare a sfruttare nei nuovi segretariati:

- Una lunga e solida eredità professionale che motivi l'impegno dei Lasalliani in ambito locale per assicurare « che la scuola funzioni bene».
- Una consapevolezza più profonda tra i Lasalliani del loro ruolo di difensori dei diritti dei bambini e dei giovani.
- Un numero crescente di centri lasalliani di educazione superiore e il loro ruolo nella missione educativa allargata dell'Istituto.
- Un'accresciuta volontà di favorire una maggior collaborazione tra le istituzioni lasalliane di educazione superiore.
- Un numero considerevole di pubblicazioni e di programmi del Centro dell'Istituto, delle Regioni e delle Province che permettano un progresso costante nella promozione dell'associazione nelle comunità educative.
- Una crescente comprensione dell'autosufficienza nel contesto della solidarietà e della sussidiarietà nelle istituzioni lasalliane nel mondo.
- Un coordinatore a tempo pieno dei Giovani Lasalliani e il suo accompagnamento da parte del Consiglio internazionale ha favorito l'impegno nella missione lasalliana dei giovani adulti.
- Una maggiore accettazione della necessità di un reciproco accompagnamento tra Fratelli e Collaboratori nei loro rispettivi itinerari di educatori lasalliani.

Obiettivi

1. Avviare il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL) per l'animazione e la direzione della Missione Educativa Lasalliana per rispondere alle necessità del servizio educativo dei poveri in tutto l'Istituto nel modo più efficace.¹³
2. Assicurare il carattere lasalliano e la qualità di ogni opera educativa della rete lasalliana per istillare in maniera più efficace i nostri valori fondamentali di fede, servizio e comunità.¹⁴
3. Continuare attivamente il processo di promozione dell'associazione fra i diversi gruppi e famiglie religiose lasalliane per incoraggiare la reciproca collaborazione e, nello stesso tempo, per approfondire la loro identità lasalliana.¹⁵
4. Rinforzare o creare programmi di formazione per i Fratelli e per i Collaboratori a livello delle Province e delle Regioni per rispondere alla crescente necessità di personale qualificato nell'Istituto.¹⁶
5. Rendere prioritario il ruolo del nostro Istituto per portare la buona novella e i valori del Vangelo di Gesù Cristo a tutti i popoli, affermando il ruolo dei Fratelli e dei Collaboratori come catechisti e testimoni.¹⁷
6. Potenziare gli sforzi di tutti i Lasalliani nella difesa e

¹³ IA 2013; *Circolare* 469: §3.1-3.5; Decisioni 11,12.

¹⁴ *Ibid.* Decisioni 13,17.

¹⁵ *Ibid.* Decisioni 13, 17.

¹⁶ Cf. IA 2013; Internat. Young Brothers Assembly - 2013; 3rd Internat. Symposium of Young Lasallians - 2014; *Circolare* 469: Decisioni 28, 29.

¹⁷ Cf. IA 2013; *Circolare* 469: Decisioni 15, 16.

nella promozione dei diritti dei bambini e dei giovani.¹⁸

7. Utilizzare in pieno il potenziale delle istituzioni lasalliane di educazione superiore, incoraggiandole a un più ampio coordinamento con le Province e a estendere il loro contributo all'insegnamento, alla ricerca, al dialogo tra cultura e fede, alla formazione degli insegnanti e allo sviluppo della società in seno a tutta la famiglia lasalliana.¹⁹
8. Incoraggiare, dalle nostre istituzioni lasalliane e dalle Regioni, risposte efficaci alle necessità educative urgenti e ai bisogni dei più vulnerabili che vivono «alle frontiere» della società.²⁰
9. Rinforzare il movimento dei Giovani Lasalliani favorendo la rappresentanza dei giovani nelle strutture di Settore, di Provincia e di Regione per coinvolgerli maggiormente nella missione educativa con i poveri.²¹
10. Sostenere la creazione e la messa in opera di un piano di comunicazione a livello locale basato sulle direttive del documento intitolato Guida per lo sviluppo del progetto di comunicazione, per integrare le politiche e le pratiche della comunicazione nell'ambito educativo della missione lasalliana.²²
11. Promuovere e assicurare l'autofinanziamento delle iniziative e dei programmi di formazione in accordo con l'associazione.²³

¹⁸ Circolare 469, Decisione 14.

¹⁹ *Ibid.* § 3.20-3.25.

²⁰ *Ibid.* § 3.26-3.27; Decisioni 19, 27.

²¹ *Ibid.* Decisioni 9, 10.

²² *Ibid.* Decisione 20.

²³ *Ibid.* § 5.18-5.22; Decisioni 7, 33.

B. Segretariato per la Formazione:

Ogni chiamata a un rinnovamento include un desiderio di rinnovamento personale ed è quindi legato alla formazione (M. Sauvage).

Il Segretariato per la Formazione è rivolto alle necessità di formazione per la missione di tutti i Lasalliani. Esso cerca di rispondere, a partire da una prospettiva globale, alla specifica formazione dei diversi gruppi cui è destinata: ministero vocazionale, formazione iniziale e permanente dei Fratelli e delle Sorelle, dei Fratelli in pensione, dei giovani lasalliani, dei volontari, degli educatori, dei leader, del personale amministrativo, dei Signum Fidei, ecc. I membri del Segretariato, Fratelli e Collaboratori, trovano differenti modi per ascoltare le necessità della base e dei responsabili a livello delle Province e delle Regioni. Essi discernono insieme le necessità, favoriscono risposte effettive e adattano la loro organizzazione interna per meglio rispondere a queste necessità.

In accordo con l'Assemblea internazionale 2013, i membri del Segretariato si propongono come ufficio centrale di scambio lasalliano per la formazione. Saranno attenti a comunicare le esperienze in corso, le conoscenze e le attuali riflessioni sulla formazione. Metteranno a disposizione di tutti i Lasalliani le principali risorse per la formazione e svilupperanno una rete internazionale per la formazione.

Essi favoriranno programmi di formazione e si impegneranno a rendere la formazione disponibile a tutti i Lasalliani, specialmente a coloro che lavorano in ruoli di responsabilità e di formazione. Questo desiderio di fornire la formazione richiede il coordinamento di tutti i settori a tutti i livelli. Questo coordinamento ottimizza le risorse umane e finanziarie e sviluppa la solidarietà per aiutare e sostenere i set-

tori più bisognosi. Il Segretariato serve principalmente le Regioni e, attraverso esse, le Province e i Settori. Sviluppa pure la collaborazione con le altre congregazioni religiose nello stesso spirito di coordinamento, di ottimizzazione e di solidarietà.

Obiettivi

1. Fornire il necessario sostegno per sviluppare:
 - a) una cultura di accompagnamento per tutti i gruppi lasalliani;²⁴
 - b) la centralità del voto di associazione nella formazione dei Fratelli,²⁵ e
 - c) la formazione dei Fratelli come catechisti nelle Regioni e nelle Province.²⁶
2. Collaborare con le strutture regionali per pianificare i programmi:
 - a) per promuovere le vocazioni lasalliane;²⁷
 - b) per formare formatori per la missione lasalliana,²⁸
 - c) per formare formatori alla vita di Fratello,²⁹
 - d) per rinnovare la vita e la missione dei Fratelli,³⁰ e
 - e) per studiare e suggerire le migliori strategie per ottimizzare le risorse umane e materiali per assicurare la qualità dei loro programmi di formazione.³¹

²⁴ Circolare 469, Decisione 30.

²⁵ *Ibid.* Decisione 3.

²⁶ *Ibid.* Decisione 16.

²⁷ *Ibid.* Decisione 25.

²⁸ *Ibid.* Decisione 28.

²⁹ *Ibid.* Decisione 29.

³⁰ *Ibid.* Decisione 2.

³¹ *Ibid.* Decisione 32.

3. Sviluppare strutture e reti per il ministero delle vocazioni³² e per la formazione permanente nelle Province e nelle Regioni.

C. Segretariato Solidarietà e Sviluppo

Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto”... con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi” (Evangelii Gaudium 53).

Il 45° Capitolo Generale riafferma la centralità della missione dell’Istituto come strumento che rafforza i valori del Vangelo in un mondo multiculturale e plurireligioso. Il Segretariato Solidarietà e Sviluppo offre i suoi servizi e le sue risorse per il compimento di questa missione.

Sono tre gli ambiti principali sui quali il Segretariato vuole orientarsi: la formazione delle risorse umane e il rafforzamento delle capacità di costruire, la ricerca di risorse finanziarie per sostenere la missione nei settori fragili e la sensibilizzazione ai movimenti migratori.

Formazione delle risorse umane e rafforzamento delle capacità

Per far progredire la missione dell’Istituto, deve essere fatta una preparazione formale e informale del nostro personale. Secondo il linguaggio dell’Istituto, essa viene chiamata «formazione» ed è rivolta ai Fratelli e ai Collaboratori a vari livelli. Per aiutare questo importante lavoro di formazione nell’Istituto, il Segretariato Solidarietà e Sviluppo deve, per prima

³² *Ibid.* Decisioni 24, 26.

cosa, continuare nelle Province/Settori fragili: a) a organizzare programmi sui diritti e sulla protezione dei bambini e b) a formare gli amministratori locali a livello dei Settori, delle Province e dell'Istituto.

Obiettivi:

1. Aiutare il pagamento delle spese per la formazione iniziale per mezzo del fondo di condivisione e delle borse Premia.
2. Aiutare le iniziative di formazione, in particolare per i laici associati a livello base, in collaborazione con le strutture regionali e gli altri segretariati.
3. Aiutare la formazione dei leader istituzionali (Fratelli, Collaboratori, ricercatori).
4. Cercare un finanziamento esterno per sostenere le spese e stanziare a questo scopo circa il 10% del fondo di sviluppo.

Ricerca delle risorse finanziarie per sostenere la missione nei settori fragili

Molte cose buone avvengono nell'Istituto grazie alla collaborazione di migliaia di Lasalliani e di altre agenzie senza scopo di lucro [ONG] nel mondo intero. Dobbiamo diffondere più efficacemente la buona notizia di queste iniziative e promuovere la presa di coscienza della situazione dei poveri nelle nostre opere educative.

In questi ultimi anni, per esempio, c'è stato un grande sforzo nei settori fragili dell'Istituto per raggiungere l'autosufficienza economica. Questa tendenza è stata accompagnata da un numero sempre crescente di organizzazioni lasalliane senza scopo di lucro [ONG] disposte a venir loro in aiuto.

Il Segretariato si impegna a continuare a supportare gli sforzi dell'Istituto per raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi:

5. Aiutare le Province/Settori fragili nei loro sforzi per raggiungere l'autosufficienza.
6. Incrementare il supporto finanziario alla missione dell'Istituto coordinando le iniziative senza scopo di lucro [ONG] esistenti e creandone altre là dove si ritengono necessarie.
7. Promuovere la conoscenza, la consapevolezza e la visibilità del servizio dei poveri dell'Istituto.

Sensibilizzazione ai movimenti migratori

Il 45° Capitolo Generale è stato molto attento alle urgenze sociali dei movimenti migratori causati dalla guerra, dalla povertà, dalla persecuzione, dalla mancanza di libertà, ecc. e agli appelli della Chiesa e dell'Istituto che invitano ad andare oltre le frontiere per incontrare i poveri. In risposta a questa preoccupazione, il Fratello Superiore Generale ha nominato il Segretario coordinatore di questo Segretariato come coordinatore delle attività «al di là delle frontiere»³³.

Il Segretariato aiuterà a:

Obiettivi:

8. Scoprire e promuovere la visibilità delle azioni in corso nell'Istituto.
9. Incrementare la nostra coscienza istituzionale e la nostra azione in risposta alle urgenti necessità dei migranti.

³³ Circolare 469, Decisione 19.

10. Cooperare con le Province e con altre agenzie impegnate in questo ambito.
11. Studiare una possibile partecipazione ad azioni e progetti intercongregazionali.

D. Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane

Questa “Conduite” non è stata redatta in forma di regolamento se non dopo un numero assai grande di conferenze con i Fratelli di questo Istituto più anziani e più esperti nel far bene scuola e dopo un’esperienza di numerosi anni; non vi è stato incluso niente che non sia stato ben concertato e provato, di cui non se ne abbia ponderato i vantaggi e gli inconvenienti e dopo averne previsto, per quanto possibile, gli errori e le cattive conseguenze (CE 02).

L’esperienza del La Salle e dei primi Fratelli mentre redigevano la *Conduite des Écoles*, durante un lungo processo di riflessione e di azione partecipativa, si trasforma per noi in un’icona che ispira la dinamica della ricerca che noi, Fratelli e Laici Lasalliani, siamo chiamati a vivere in spirito di associazione, riflettendo insieme sulla missione odierna dell’Istituto.

Il Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane lavora alla produzione del pensiero lasalliano, in dialogo con la tradizione vivente dell’Istituto e nel contesto del XXI secolo. Per questo, oltre a preservare e arricchire il patrimonio storico del Centro dell’Istituto, esso favorisce una ricerca multidisciplinare che mira a dare risposte alle sfide della missione educativa lasalliana.

Obiettivi:

1. Arricchire il patrimonio storico del Centro dell’Istituto instaurando processi di ricerca supportati dall’utilizzo delle

sorgenti primarie accessibili attraverso le tecnologie della comunicazione.

2. Sviluppare una ricerca sulle sfide dell'attuale educazione nel contesto dell'associazione per la missione lasalliana.
3. Continuare la conservazione e l'arricchimento del patrimonio storico lasalliano situato nel Centro dell'Istituto: archivi, biblioteca e museo.
4. Promuovere la diffusione del pensiero lasalliano partecipando in sinergia con le istanze incaricate dell'animazione della missione educativa e della formazione dei Fratelli e dei Laici.
5. Continuare a scoprire e formare ricercatori che collaborino non soltanto a far conoscere ma anche a produrre un nuovo pensiero lasalliano capace di trasformarsi in voce profetica nel mondo educativo e pastorale.
6. Incamminarsi verso la futura formazione di un sistema integrato per gli archivi, per le biblioteche e per i musei lasalliani che risponda alle necessità della ricerca contemporanea.

E. Servizio Comunicazione e Tecnologia

Come il Verbo è venuto in missione incarnandosi in una umanità che si è lasciata totalmente assumere, così noi collaboriamo alla missione di Cristo e gli permettiamo di portarla a pieno compimento soprattutto accogliendo Lui, rendendoci spazio della sua presenza e, quindi, continuazione della sua vita nella storia, per dare agli altri la possibilità di incontrarlo. (CIVCSVA, Il servizio dell'autorità e l'obbedienza, 3ª parte, n. 23).

Il Servizio Comunicazione e Tecnologia tende a dare una risposta alle necessità della Casa Generalizia e della Famiglia Lasalliana.

La comunicazione è uno strumento necessario per perseguire gli obiettivi strategici di qualsiasi istituzione. È pure un modo concreto e reale per compiere la «missione lasalliana». È necessario fare, compiere azioni di comunicazione. Ma soprattutto si tratta di compierle in quanto comunicatori, essendo in comunione, mettendosi in relazione con le persone e con il nostro mondo.

Noi vogliamo continuare a creando valore nell'istituzione e facendolo conoscere. Il mondo delle relazioni è in continua evoluzione e noi abbiamo bisogno di essere aperti per rispondere con fedeltà creativa alla missione. Un piano d'azione ci aiuta a pensare e ad agire in maniera più cosciente.

I centri educativi lasalliani si raggruppano in una rete che intende offrire una formazione integrale e di qualità ai giovani e ai bambini che frequentano le loro classi o gli spazi educativi, migliorando la società mediante l'educazione. In questa attività educativa, la priorità è riservata ai più bisognosi. Durante più di 300 anni, il La Salle ha guadagnato il pubblico riconoscimento per un'istituzione che offre un servizio educativo di qualità a partire da un modo particolare di organizzarsi e di mettersi in comunicazione mediante una spiritualità integratrice.

La nostra immagine corporativa si costruisce attraverso questa storia, il suo lavoro e il modo nel quale l'istituzione è percepita attualmente. Con la nostra immagine trasmettiamo non solamente la nostra storia, ma anche la promessa di continuare a generare valore.

La tecnologia è uno degli strumenti che ci permettono una migliore conoscenza di quello che ci circonda, una maggiore efficacia ed efficienza nel perseguire gli obiettivi, una più ampia capacità di comunicazione e un'organizzazione meno gerarchizzata.

Obiettivi

1. Favorire un ambiente di comunicazione che sia *segno della comunicazione* fra di noi.
2. Integrare gli sforzi per la comunicazione *nell'ambito del progetto della missione lasalliana*, non tanto come una serie di azioni ben eseguite, ma piuttosto come un asse dinamico che percorre trasversalmente tutti gli ambiti della missione.
3. Proteggere, fortificare e promuovere la visibilità dell'*immagine pubblica del La Salle*, sia nella sua dimensione interna, sia in quella esterna.
4. *Creare meccanismi di comunicazione* che servano a promuovere la continua interazione tra tutti quelli che formano la Famiglia Lasalliana.
5. Contribuire alla definizione di una *cultura istituzionale* o corporativa sia nelle relazioni interne, sia in quelle esterne.
6. Garantire la “copertura” tecnologica della Casa Generalizia.
7. Sostenere la missione dell'Istituto stabilendo canali di riflessione sulle reciproche implicazioni tra tecnologia, educazione e pastorale.

F. Consiglio Economico Internazionale (CEI)

La missione esige la continuità della disponibilità e dello sviluppo delle risorse, sia umane che finanziarie. La continuità è assicurata dall'accesso adeguato ed equo alla formazione e allo sviluppo, da sufficienti ricavi e, in caso di bisogno, dal sostegno dell'Istituto. (Circolare 469, § 7.2).

La funzione del Consiglio Economico Internazionale è quella di:

- sostenere la convinzione che il modo con cui l'Istituto e le sue Province gestiscono le risorse finanziarie è un riflesso dei nostri valori lasalliani;
- consigliare il Fratello Superiore Generale, il suo Consiglio e il Fratello Economo Generale sulle questioni legate a un miglior uso delle nostre risorse, avendo sempre presente lo scopo di far progredire la nostra missione di educazione umana e cristiana dei giovani e specialmente dei poveri;
- aiutare il Fratello Superiore Generale, il suo Consiglio e il Fratello Economo Generale ad attuare le decisioni economiche e finanziarie del 45° Capitolo Generale.

Obiettivi

1. Incoraggiare e controllare l'affidabilità e la trasparenza dei conti finanziari a tutti i livelli: Provincia, Regione e Centro dell'Istituto.³⁴
2. Promuovere consistenti politiche finanziarie che vengano attuate in tutto l'Istituto.³⁵
3. Favorire gli sforzi verso l'autosufficienza e la sostenibilità economica di tutte le Province.³⁶
4. Promuovere la creazione di un fondo patrimoniale stabile a tutti i livelli: Provincia, Regione e Centro dell'Istituto.³⁷

³⁴ Circolare 469, § 7.6.

³⁵ Circolare 469, § 7.1 - 7.6

³⁶ *Ibid.* Decisioni 45, 46, 47.

³⁷ *Ibid.* Decisione 43.

5. Consigliare il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio sui modi più appropriati per finanziare le strutture amministrative regionali.³⁸
6. Tendere a realizzare un fondo di autosufficienza per la formazione.³⁹
7. Rendersi conto dei problemi finanziari difficili ma essenziali che sfidano le Province che stanno invecchiando o che sono fragili e aiutarle a trovare iniziative creative per restare vitali.⁴⁰

G. Consiglio Internazionale dei Giovani Lasalliani

Il movimento dei Giovani Lasalliani ha per finalità di risvegliare la coscienza del cammino vocazionale personale e comunitario degli adolescenti e dei giovani adulti impegnati nella Missione Educativa Lasalliana. Questo movimento ci impegna a livello personale, professionale e spirituale ad andare al di là delle nostre frontiere e raggiungere i poveri, affinché quelli che accompagniamo possano avere la vita, e averla in pienezza (Gv 10,10). (Rapporto 2014 del CIJL, p. 5).

Le funzioni del Consiglio internazionale dei Giovani Lasalliani sono:

- Servire l'Istituto e la Famiglia Lasalliana difendendo e mobilitando il potenziale e la ricchezza degli adolescenti e dei giovani adulti nella rete lasalliana.
- Essere risorsa per il Fratello Superiore Generale e il Consiglio Generale in relazione alle questioni direttamente collegate ai Giovani Lasalliani e ad altri ambiti

³⁸ *Ibid.* Decisione 39.

³⁹ *Ibid.* Decisione 33.

⁴⁰ *Ibid.* Decisione 48.

pertinenti, inclusa l'assistenza per promuovere la missione internazionale dei Giovani Lasalliani attraverso la Famiglia Lasalliana.

- Aiutare e informare il Coordinatore internazionale dei Giovani Lasalliani in relazione agli eventi, ai programmi e alle iniziative per adolescenti e giovani adulti nell'insieme delle Regioni.
- Intraprendere i progetti e le iniziative richieste dal Fratello Superiore Generale, dal Consiglio Generale, dal CIAMEL e di proporre altri.

Obiettivi

Quattro sono i settori prioritari per la crescita del movimento dei Giovani Lasalliani come risulta dagli Atti del 45° Capitolo Generale e dalle relazioni del 3° Simposio internazionale dei Giovani Lasalliani, dall'Assemblea internazionale dei Giovani Fratelli e dall'Assemblea internazionale della Missione. Essi sono:

1. **Cultura delle vocazioni:** promuovere e assicurare esperienze di formazione⁴¹ e di accompagnamento permanente⁴² di qualità dei Giovani Lasalliani, a tutti i livelli di Istituto.⁴³
2. **Servizio con i poveri:** permettere ai Giovani Lasalliani a tutti i livelli di studiare e di essere sensibili alle necessità degli altri, in particolare di quelli che vivono nella povertà o in altri tipi di vulnerabilità.⁴⁴

⁴¹ Circolare § 5.7.3.

⁴² *Ibid.* Decisioni 8, 30, 32.

⁴³ *Ibid.* Decisioni 24, 25, 27.

⁴⁴ *Ibid.* Decisioni 14, 19.

3. **Comunicazioni e rete:** fornire meccanismi e canali che incoraggino i Giovani Lasalliani nelle e oltre le Regioni a una più grande collaborazione e condivisione delle risorse.⁴⁵
4. **Crescita organizzativa duratura:** ridefinire le relazioni e rinforzare i legami tra i vari movimenti dei Giovani Lasalliani a livello regionale, provinciale e locale per favorire processi e strategie che assicurino la continuità e la durata dei programmi e degli sforzi dei Giovani Lasalliani.⁴⁶

⁴⁵ *Ibid.* Decisione 6, 20.

⁴⁶ *Ibid.* Decisioni 9, 10.



1. La vita del Fratello nel XXI secolo

Obiettivo globale per l'anno 2021

Attenti ai nuovi segni dei tempi, accogliamo con audacia la chiamata del Vangelo a rinnovare le nostre vite. Questa chiamata ci spinge a privilegiare in modo creativo il nostro impegno educativo con i più vulnerabili e con i poveri. Questo rinnovamento implica un processo dinamico di conversione sostenuto dal discernimento e dal dialogo. Dobbiamo rendere conto della nostra fraternità assumendo il nostro itinerario a partire dalla storia della salvezza. Questo dinamismo deve impregnare l'attuazione dei nostri progetti personali, comunitari e di Provincia, anche nelle Province che invecchiano, con l'aiuto di un adeguato accompagnamento pastorale e amministrativo.

Strategie

1.1 Favorire un rinnovamento spirituale dei Fratelli che sia sostenuto, alla luce del Vangelo, dalla memoria vivente dell'Istituto.

*Circolare 469,
Decisioni 2, 3 e 4.*

Responsabile: ogni Fratello in quanto responsabile della vitalità dell'Istituto, il Fratello Visitatore, il Consiglio di Provincia e i Fratelli direttori di comunità; con il sostegno delle Regioni, del Segretariato per la Formazione e del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane.

1.2 Promuovere una nuova leadership tra i Fratelli e i Lasalliani, capace di discernere con creatività e audacia le risposte dell'Istituto di fronte alla società e alla Chiesa del XXI secolo.

Circolare 469,
§ 1.18.

Responsabile: il Fratello Visitatore, il Consiglio di Provincia e il Consiglio di Provincia della Missione educativa lasalliana; con il sostegno del CIAMEL e del Segretariato Associazione e Missione.

1.3 Includere attivamente i giovani Fratelli nei processi di discernimento e di decisione dell'Istituto a tutti i livelli.

Circolare 469,
Decisione 52 e
§ 9.2.

Responsabile: il Fratello Visitatore, il Consiglio di Provincia e il Consiglio di Provincia della Missione educativa lasalliana; con il sostegno del Consiglio internazionale dei Giovani Lasalliani.

1.4 Accompagnare le Province che invecchiano a discernere con audacia l'anima-zione delle loro opere educative e il loro impegno per la vocazione di educatori e di Giovani Lasalliani.

Circolare 469,
Decisioni 2,3 e 48
e § 1.23.

Responsabile: il Fratello Consigliere per la Regione e la Conferenza dei Fratelli Visitatori; con il sostegno del Consiglio Economico Internazionale.

2. Una famiglia, una missione: Lasalliani appassionati per il servizio educativo dei poveri.

Obiettivo globale per l'anno 2021

Aperti alle sfide educative e pastorali del XXI secolo noi affermiamo il nostro impegno educativo come segno di speranza per i poveri. Associati fra noi e con coloro con i quali condividiamo la missione, vogliamo rispondere con creatività e audacia alle urgenti necessità dei più vulnerabili della so-

cietà. Per questo vogliamo assicurare la vitalità di un'educazione trasformatrice che sia capace di demolire le frontiere e lanciare nuove sfide. Questo impegno si rafforza con la presenza di istituzioni lasalliane di educazione superiore e con i loro specifici contributi nell'ambito dell'insegnamento, della ricerca e del servizio alla società.

Mettiamo a disposizione i processi di animazione della missione educativa lasalliana per consolidare ancor di più il nostro stile pedagogico: annunciare la Parola nell'ambiente educativo. Partendo da questa sintesi lasalliana di fede-cultura vogliamo continuare a promuovere la difesa dei diritti dei bambini e dei giovani. Sono essi la ragion d'essere del nostro specifico apporto come comunità di educatori associati in una comune missione, ministri della Parola, catechisti per vocazione.

Strategie

Pedagogia lasalliana e associazione

2.1 Elaborare una dichiarazione dei principi della pedagogia lasalliana del XXI secolo che fortifichi il grado di appartenenza e l'identità delle comunità di Lasalliani impegnati nella missione educativa a servizio dei poveri e che sostengono processi decisionali in ordine alla vitalità e all'avvenire delle opere educative lasalliane. Questa strategia suppone una valutazione formale dell'impegno corporativo dei Lasalliani affinché «l'école aille bien».

Responsabili: il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL); con il sostegno dei Consigli regionali e di Provincia della Missione e del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane.

AIMEL 2013;
Circolare 469,
Decisioni 5, 8, 12,
13, 17 e § 3.3, 3.6,
3.18 e 3.19.

Evangelizzazione e catechesi

2.2 Rivitalizzare il ministero pastorale nell'insieme della rete educativa lasalliana mediante un processo di valutazione e di promozione di buone pratiche che mirino a elaborare una dichiarazione pubblica sul contributo dei Lasalliani nell'ambito dell'attività e della ricerca catechetica.

Responsabili: il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL); con il sostegno dei Consigli regionali e di Provincia della Missione e del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane.

AIMEL 2013;
Circolare 469,
Decisioni 15 e 16 e
§ 3.12 e 3.16.

Diritti dei bambini e dei giovani

2.3 Offrire nuove prospettive circa il ruolo dei Lasalliani come promotori e difensori dei diritti dei bambini e dei giovani.

Responsabili: il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL); con il sostegno dei Consigli regionali e di Provincia della Missione, del Segretariato Solidarietà e Sviluppo e del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane.

Circolare 469,
Decisione 14 e
§ 3.10, 3.11.

Al di là delle frontiere

2.4 Incoraggiare nuove esperienze educative che, pur provocando i Fratelli e i Collaboratori laici ad assumere impegni «al di là delle frontiere» per rispondere alle urgenti necessità contemporanee dei gruppi più vulnerabili, offrano ai membri della comunità un ambiente fraterno per il discernimento delle vocazioni.

Responsabili: il Coordinatore dell'Istituto per le iniziative «Al di là delle frontiere» e il Coordinatore dell'Istituto per la pastorale delle vocazioni; con il sostegno del Fratello Consigliere Generale per la Regione, la Conferenza regionale dei Visitatori, il Segretariato Solidarietà e Sviluppo e il Segretariato per la Formazione.

Circolare 469,
Decisioni 19 e 27 e
§ 3.26.

2.5 Rinforzare il movimento dei Giovani Lasalliani e la rete del movimento dei Volontari Lasalliani dando loro risorse e mezzi di comunicazione.

Circolare 469,
Decisioni 4, 6, 9,
10 e 20.

Responsabile: il Segretariato Associazione e Missione; in collegamento con il Segretariato Solidarietà e Sviluppo e con il Coordinatore internazionale dei Giovani Lasalliani.

Educazione superiore lasalliana

2.6 Rinforzare i processi di ricerca e di formazione professionale dei Fratelli e dei Laici attraverso la rete delle istituzioni lasalliane di educazione superiore [universitaria] per collaborare allo sviluppo educativo e all'evangelizzazione dei paesi emergenti.

AIMEL 2013;
Circolare 469,
Decisione 18 e
§ 3.21 – 3.25.

Responsabili: il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL); con il sostegno dei Consigli regionali e di Provincia della Missione, del Segretariato Solidarietà e Sviluppo e del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane.

Comunicazione all'interno della rete lasalliana

2.7 Integrare gli sforzi per la comunicazione in rete, nell'ambito del progetto della missione, per assicurare la coerenza e la pertinenza della comunicazione nell'insieme delle differenti entità lasalliane.

AIMEL 2013;
Circolare 469,
Decisione 20 e
§ 3.28 – 3.30, 6.9.

Responsabile: il Servizio Comunicazione e Tecnologia; con il sostegno dei Dipartimenti della comunicazione delle Regioni, delle Province, dei Centri scolastici e universitari lasalliani.

3. La nostra vocazione lasalliana: un segno di speranza per la Chiesa e per i poveri

Obiettivo globale per l'anno 2021

Vogliamo che tutti noi Lasalliani, a partire dalla nostra specifica vocazione, ci sentiamo invitati a rinnovare la nostra vita e la nostra missione per farne una risposta evangelica credibile nella Chiesa e nel mondo del XXI secolo, specialmente per i poveri.

Per questo promuoveremo lo sviluppo di una cultura delle vocazioni e dell'accompagnamento, fidando in Dio che continua ad agire nel nostro mondo attraverso mediazioni umane.

Strategie

3.1 Coordinare le reti regionali dei Fratelli e dei Lasalliani responsabili della pastorale delle vocazioni, insistendo particolarmente sulla vita del Fratello.

Circolare 469, Decisioni 21, 22 e 26.

Responsabile: il Segretariato per la Formazione; con il sostegno del Consigliere Generale per la Regione, della Conferenza dei Fratelli Visitatori, dei Consigli di Provincia e del Coordinatore regionale della pastorale delle vocazioni.

3.2 Utilizzare l'anno 2019, dichiarato anno della vocazione lasalliana, per rinnovare a livello di Regione, di Province e di Comunità lo spirito, la cultura, le aspettative e le strutture vocazionali.

Circolare 469, Decisioni 22, 23, 25 e 26.

Responsabile: il Coordinatore della pastorale delle vocazioni a livello di Istituto; con il sostegno dei Responsabili della pastorale delle vocazioni di ogni Provincia, del Segretariato per la Formazione, del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane e del Servizio Comunicazione e Tecnologia.

3.3 Creare processi di animazione della pastorale delle vocazioni in collegamento con la pastorale dei giovani.

Circolare 469,
Decisione 24.

Responsabile: il Coordinatore della pastorale delle vocazioni a livello di Istituto; con il sostegno del CIAMEL, del Consiglio internazionale dei Giovani Lasalliani, del Segretariato per la Formazione e dei Responsabili della pastorale delle vocazioni di ogni Provincia.

4. La formazione e l'accompagnamento per essere discepoli e apostoli

Obiettivo globale per l'anno 2021

Vogliamo mettere in opera i mezzi affinché la formazione sia per tutti i Lasalliani permanente e lungo tutta la vita per rispondere alla nostra comune vocazione di discepoli-apostoli. Vogliamo dare la priorità alla formazione lasalliana e pedagogica, in particolare per tutti i Laici lasalliani a livello locale. Sappiamo che tutto questo richiede che noi sviluppiamo una «cultura dell'accompagnamento», in particolare tra i direttori delle istituzioni e delle comunità e che diamo impulso alla formazione di una nuova generazione di ricercatori lasalliani.

Strategie

La formazione per tutti i Lasalliani

4.1 Favorire nelle Province il rafforzamento e la creazione di programmi per la formazione dei formatori e degli accompagnatori, Fratelli e Laici, a livello locale per la missione lasalliana.

Circolare 469,
Decisioni 28 e 30.

Responsabile: il Segretariato per la Formazione; con il sostegno dei Segretariati Associazione e Missione e So-

lidarietà e Sviluppo; dei Servizi Comunicazione e Tecnologia e Ricerca e Risorse Lasalliane, del Responsabile regionale per la formazione e il Responsabile di Provincia per la formazione.

4.2 Sviluppare a livello internazionale sessioni di formazione per ricercatori lasalliani e ampliare la rete dei Fratelli e dei Laici impegnati in questo compito.

AIMEL 2013

Responsabile: il Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane; con il sostegno del Segretariato per la Formazione.

Formazione specifica dei Fratelli

4.3 Rinforzare la responsabilità delle Regioni per preparare i formatori, attuali e futuri, Fratelli e Laici, alla vita di Fratello.

Circolare 469,
Decisione 29.

Responsabile: il Segretariato per la Formazione; con il sostegno del Segretariato Solidarietà e Sviluppo, dei Servizi Ricerca e Risorse Lasalliane e Comunicazione e Tecnologia e i Responsabili regionali della formazione.

4.4 Aggiornare la Guida per la Formazione dei Fratelli e definire un programma per la sua diffusione e applicazione.

Circolare 469,
Decisione 31.

Responsabile: il Segretariato per la Formazione; con il sostegno del Segretariato Associazione e Missione, del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane e del responsabile regionale della formazione.

4.5 Dare priorità alla formazione iniziale e permanente dei Fratelli in quanto catechisti.

Circolare 469,
Decisione 16.

Responsabile: il Segretariato per la Formazione; con il sostegno del Segretariato Associazione e Missione, del Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane e del responsabile regionale della formazione.

5. Il governo a servizio della vitalità dell'Istituto

Obiettivo globale per l'anno 2021

Andiamo verso un nuovo modello di governo che permetta, in spirito di servizio, di dare una migliore risposta alle sfide presenti e future.

In questo nuovo modello si privilegerà la flessibilità e la rapidità nel prendere le decisioni, l'ottimizzazione delle risorse sia umane che finanziarie e la sinergia tra il Consiglio Generale, il CIAMEL, i Segretariati e i Servizi dell'Istituto.

Uno dei pilastri di questa *leadership* sarà la comunicazione diretta e regolare, con messaggi chiave che aiuteranno a stabilire in ogni momento la priorità delle azioni.

Strategie

5.1 Creare e rendere effettiva la leadership del Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lassaliana (CIAMEL).

Responsabile: il Consigliere Generale coordinatore del CIAMEL; con il sostegno dei Segretariati e dei Servizi.

AIMEL 2013;
Circolare 469,
Decisioni 11 e 12 e
§ 3.3, 3.4.

5.2 Rinnovare la struttura e le funzioni dei Segretariati e dei Servizi per adattarli realmente alle necessità della Missione.

Responsabili: il Fratello Vicario Generale e il Fratello Segretario Generale; con il sostegno del Consigliere Generale coordinatore del CIAMEL.

Circolare 469,
Decisioni 35, 36 e
37 e § 6.16.

6. La gestione delle risorse nella vita della missione e dei Fratelli

Obiettivo globale per l'anno 2021

Raggiungere un alto livello di buona gestione delle risorse umane e finanziarie attuali e future per realizzare l'obiettivo dell'Istituto: fornire un'educazione umana e cristiana, particolarmente ai poveri. Favorire uno spirito di solidarietà nell'Istituto mediante una cooperazione intercongregazionale per rinforzare le capacità di formazione e sollecitare nuovi progetti che ci spingano «al di là delle frontiere».⁴⁷

Strategie

Risorse umane e finanziarie

6.1 Istituire l'Ufficio internazionale dei Consiglieri (IBC), come Ufficio esterno dello sviluppo, per consigliare il Consiglio Economico Internazionale nella gestione del fondo patrimoniale stabile dell'Istituto.

Circolare 469, Decisione 44.

Responsabile: il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio.

6.2 Amministrare i fondi interni disponibili (fondo di condivisione, fondo per la formazione, fondo per lo sviluppo) e continuare a cercare risorse finanziarie esterne per sostenere gli sforzi delle Province fragili verso l'autosufficienza e per la formazione.

Circolare 469, Decisioni 33, 45, 46 e 47 e § 3.26.

⁴⁷ Cf. *Circolare 469*, § 7.2.

Responsabile: l'Équipe di gestione dello sviluppo (Consiglio Economico Internazionale); in coordinamento con il Segretariato Solidarietà e Sviluppo.

6.3 Favorire la formazione dei leader delle Province, religiosi e laici, nell'amministrazione delle risorse finanziarie.

Responsabile: il Fratello Economo Generale; in cooperazione con il Segretariato per la Formazione e con il Segretariato Solidarietà e Sviluppo.

Circolare 469, Decisioni 28, 46 e 48 e § 5.7, 6.8.

6.4 Diversificare e ottimizzare le risorse umane e finanziarie che assicurino la riuscita dei differenti programmi di formazione per la Missione lasalliana.

Responsabile: il Consiglio Economico Internazionale; con il sostegno del Segretariato per la Formazione, del Segretariato Solidarietà e Sviluppo, del Responsabile regionale della formazione e dei Fratelli Visitatori.

Aimel 2013; *Circolare* 469, Decisioni 7, 32, 33, 39, 43-48 e § 1.7, 3.4, 3.22, 5.18-5.22, 7.2.

Affidabilità e trasparenza

6.5 Promuovere pratiche e standard finanziari professionali in tutte le Province e in tutte le opere, introducendo una certificazione esterna delle dichiarazioni finanziarie (*audit*) e inviando un rapporto dell'*audit* annuale al Centro dell'Istituto.

Responsabile: il Fratello Economo Generale; in cooperazione con i Fratelli Visitatori e con i Consigli economici delle Province.

Circolare 469, § 7.6.



VI. Calendario

Novembre 2014 – Ottobre 2015

- 24 maggio - 27 giugno 2015: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 1° settembre - 10 ottobre 2015: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 14 - 23 settembre 2015: Riunione dei nuovi Fratelli Visitatori
- 12 ottobre - 6 novembre 2015: sessione della SIEL

Novembre 2015 – Ottobre 2016

- Pubblicazione della *Regola* revisionata [*révisée*, aggiornata]
- Visita pastorale della PARC
- 11 gennaio - 15 maggio 2016: CIL sul rinnovo spirituale dei Fratelli di media età
- 24 gennaio - 5 marzo 2016: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 22 maggio - 25 giugno 2016: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 14 - 18 agosto 2016: Incontro dei Visitatori della PARC con il Consiglio Generale
- 1° settembre - 8 ottobre 2016: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 17 ottobre - 4 novembre 2016: CIL sulla formazione di *équipes* per la missione lasalliana

Novembre 2016 – Ottobre 2017

- Visita pastorale della RELAF
- 16 gennaio - 19 maggio 2017: CIL sulla leadership lasalliana
- 29 gennaio - 11 marzo 2017: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 21 maggio - 24 giugno 2017: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 1° settembre - 14 ottobre 2017: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 18 settembre - 13 ottobre 2017: sessione della SIEL
- 30 ottobre - 25 novembre 2017: CIL sulla formazione e l'accompagnamento dei Fratelli

Novembre 2017 – Ottobre 2018

- Visita pastorale della RELEM
- 6 - 8 novembre 2017: Incontro dei Visitatori della RELAF con il Consiglio Generale
- 8 gennaio - 23 febbraio 2018: CIL sull'Evangelizzazione e sulla catechesi
- 4 febbraio - 3 marzo 2018: sessione plenaria del Consiglio Generale
- **4 - 17 marzo 2018: Incontro intercapitolare**
- 27 maggio - 23 giugno 2018: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 2 - 4 luglio 2018: Incontro dei Visitatori della RELEM con il Consiglio Generale
- 1° settembre - 13 ottobre 2018: sessione plenaria del Consiglio Generale.

Novembre 2018 – Ottobre 2019

- Visita pastorale della RELAL
- 29 ottobre - 14 dicembre 2018: CIL sul ministero dei giovani e la pastorale delle vocazioni
- 14 gennaio - 7 febbraio; 4 - 29 marzo; 22 aprile - 17 maggio 2019: CIL sul Rinnovamento spirituale dei Lasalliani della terza età.
- 27 gennaio - 9 marzo 2019: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 6 - 9 maggio 2019: Incontro dei Visitatori della RELAL con il Consiglio Generale
- 19 maggio - 22 giugno 2019: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 1° settembre - 12 ottobre 2019: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 21 ottobre - 6 dicembre 2019: CIL sull'Associazione per la missione

Novembre 2019 – Ottobre 2020

- **Anno delle vocazioni lasalliane**
- Visita pastorale della RELAN
- 26 gennaio - 29 febbraio 2020: sessione plenaria del Consiglio Generale
- **3 - 16 maggio 2020: Assemblea internazionale della Missione (3° AIMEL)**
- 17 maggio - 13 giugno 2020: sessione plenaria del Consiglio Generale
- 17 - 19 giugno 2020: Incontro dei Visitatori della RELAN con il Consiglio Generale
- 13 luglio - 29 agosto 2020: CIL sulla leadership lasalliana
- 1° settembre - 10 ottobre 2020: sessione plenaria del Consiglio Generale

Novembre 2020 – Ottobre 2021

- 2 - 6 novembre 2020: 4° Simposio internazionale dei Giovani Lasalliani
- 2 - 14 novembre 2020: Assemblea dei Giovani Fratelli
- 11 gennaio - 26 febbraio 2021: CIL sull'Evangelizzazione e sulla catechesi
- 24 gennaio - 6 marzo 2021: sessione plenaria del Consiglio Generale
- **2 - 29 maggio 2021: 46° Capitolo Generale**
- 1 - 26 novembre 2021: CIL sul tema: *Vivere la nostra visione, la nostra passione e il nostro avvenire* (avvio del 46° Capitolo Generale)



Affrontando le vulnerabilità, tutti possono condividere il progresso dello sviluppo e lo sviluppo umano diventerà sempre più equo e duraturo. (Programma di sviluppo delle Nazioni Unite. Helen Clark, amministratrice)

In quanto comunità internazionale di Lasalliani, siamo di fronte alle sfide e alle grandi tendenze mondiali che oltrepassano le frontiere e le culture. Una quantità crescente di insicurezze e di vulnerabilità hanno reso l'azione collettiva mondiale e regionale ancor più provocante. Sappiamo che ridurre le insicurezze e le vulnerabilità alle minacce transfrontaliere richiede una più attiva *leadership* e una maggior cooperazione tra le nostre comunità, le Province, le Regioni, la Casa Generalizia e tutta la rete della Famiglia Lasalliana. Questo richiede un approccio più coerente che stabilisca chiaramente le priorità e un impegno più sistematico della società civile, dei governi e del settore privato.

Per la famiglia lasalliana, è grande la necessità di lavorare insieme e per associazione. Sappiamo che ci saranno di fronte a noi difficoltà e sfide, e tuttavia abbiamo fiducia e siamo coscienti della fedeltà di Dio che non abbandona mai la «sua opera», ma «si compiace di farla fruttificare giorno dopo giorno» (RR 152). Al calar della sera ogni Lasalliano sente la chiamata a partecipare all'opera di Dio e a mettersi al servizio

della missione lasalliana che il Fondatore considerava come «l'opera di Dio». È questo che rende l'opera di Dio una missione gioiosa: una promessa di vitalità. Detto questo, noi preghiamo la Santissima Trinità e chiediamo l'intercessione di Maria e del nostro santo Fondatore recitando insieme la seguente preghiera.

Preghiera lasalliana

*Per fede, Signore, noi crediamo che:
la tua opera è la nostra opera e noi ne siamo una parte
vitale.*

*Tu ci hai concesso il dono di annunciare il Vangelo a
tutti, soprattutto ai poveri e ai giovani.*

*Un'avventura evangelica sperimentata in modo unico
da ogni persona.*

*Un pellegrinaggio evangelico aperto alle differenti fedi
e culture del nostro mondo.*

Noi vogliamo essere Lasalliani senza frontiere.

*Noi ci confrontiamo con difficoltà e sfide come al
tempo del Fondatore.*

*Come i discepoli sulla strada di Emmaus, i nostri cuori
sono lenti a credere.*

*Tuttavia, tu Signore, continui a credere in noi, ci ri-
metti in discussione, ci provochi e ci invii, rendendo ar-
dente il nostro cuore.*

*Noi, i Lasalliani, quale che sia la nostra età, siamo pieni
di speranza e di gioia per la missione.*

*Siamo lieti per la missione che si espande in cerchi sem-
pre più ampi di Lasalliani.*

*Ci rallegriamo per le nuove iniziative educative e per le
opere rivolte ai poveri.*

Sì, Signore, siamo stati testimoni del tuo grande amore fin dalla nostra carismatica fondazione.

Questo evento ci ha convinti che grandi cose sono ancora possibili.

Ti ringraziamo di averci chiamati e inviati senza posa, per ritornare a Gerusalemme, per vivere la promessa di vitalità, per vivere la nostra visione, la nostra passione e il nostro futuro per la missione che ci hai affidato.

Amen.



Introduzione	3
I. La missione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio Generale	9
A. A servizio dell'Istituto	9
B. La missione globale del Consiglio Generale	9
C. Il governo dell'Istituto secondo il 45° Capitolo Generale:	10
1. La composizione del Consiglio Generale	11
2. La composizione dei Segretariati e dei Servizi	12
3. Il ruolo del Fratello Superiore Generale	12
a. La sua presenza alle Conferenze dei Visitatori	12
b. Le sue visite pastorali alle Province	12
4. Il ruolo del Fratello Vicario Generale	12
5. Il ruolo del Consiglio Generale	13
D. Organigramma organizzativo	13
II. Identità e missione	16
A. Visione e obiettivi	16
B. Missione	16
C. Valori centrali	16
D. Tema generale	16
E. Sotto-temi	17

III. Il Consiglio Internazionale dell'Associazione e della Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL)	20
Introduzione	20
A. Definizione e obiettivo	21
B. Scopi strategici	21
C. Scopi operativi	22
D. I membri	22
E. Le procedure del Consiglio	23
F. La valutazione del Consiglio	24
IV. Segretariati, Servizi, Consigli e Commissioni	26
Introduzione	26
Segretariati e Servizi	26
Consigli consultivi internazionali e Commissioni <i>ad hoc</i> .	27
A. Segretariato Associazione e Missione: lavorare per un avvenire di speranza	28
Introduzione e obiettivi	30
B. Segretariato per la Formazione	32
Introduzione e obiettivi	33
C. Segretariato Solidarietà e Sviluppo	34
Introduzione e obiettivi	35
D. Servizio Ricerca e Risorse Lasalliane	37
Introducción y objetivos	37
E. Servizio Comunicazione e Tecnologia	38
Introduzione e obiettivi	40
F. Consiglio Economico Internazionale (IEC)	40
Introduzione e obiettivi	41

G. Consiglio Internazionale dei Giovani Lasalliani (ICYL)	42
Introduzione e obiettivi	43
V. La nostra risposta alle decisioni del 45° Capitolo Generale	45
1. La vita del Fratello nel XXI secolo	45
Obiettivo comune verso l'anno 2021	45
Strategie	45
2. Una famiglia, una missione: Lasalliani appassionati per il servizio educativo dei poveri	46
Obiettivo comune verso l'anno 2021	46
Strategie	47
3. La nostra vocazione lasalliana: un segno di speranza per la Chiesa e per i poveri	50
Obiettivo comune verso l'anno 2021	50
Strategie	50
4. La formazione e l'accompagnamento per essere discepoli e apostoli	51
Obiettivo comune verso l'anno 2021	51
Strategie	51
5. Il governo a servizio della vitalità dell'Istituto	53
Obiettivo comune verso l'anno 2021	53
Strategie	53
6. La gestione delle risorse nella vita della missione e dei Fratelli	54
Obiettivo comune verso l'anno 2021	54
Strategie	54
VI. Calendario	56
Conclusione	59